

arrivi & partenze

UN NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO

Invito a riscoprire
la Valle Camonica



Marina Molteni

Non solo incisioni rupestri. La Valle Camonica ha un nuovo fiore all'occhiello: il Museo di Civitate Camuno, l'antica Civitas Camunorum romana, a una sessantina di chilometri da Brescia. Andare a visitarlo è una buona occasione per scoprire una delle realtà archeologiche più interessanti e sorprendenti dell'arco alpino. Non tutti immaginano infatti che alla fine del I sec. a.C., la Valle Camonica entra a fare parte dell'Impero romano. La Civitas, destinata a diventare il centro politico di riferimento, nasce proprio dove oggi sorge l'abitato di Civitate Camuno. Dell'antica e prospera città romana sono stati riportati alla luce negli ultimi anni le terme, resti consistenti del foro, diverse domus, le necropoli e il quartiere dove sorgevano un teatro e un anfiteatro. Realizzato nell'ex convento delle suore canossiane, il museo espone in otto sezioni il materiale recuperato durante varie ricerche e scavi condotti nella zona: i mosaici policromi provenienti dalle terme, la statua di Atena rinvenuta nel santuario di Minerva a Breno e una statua di uomo, probabilmente collocata nel foro. Oltre a raffinati affreschi provenienti dalle domus e ricchi corredi funerari dalle necropoli, con pendenti e amuleti anche in oro e argento, carichi di valenze simboliche. Ma la visita a questo vero e proprio scrigno (ingresso gratuito) può anche diventare una tappa importante per la scoperta della Valle dei Segni, dove la millenaria tradizione delle incisioni rupestri offre lo spunto per un viaggio a spasso nella storia vicino al Parco delle Incisioni Rupestri patrimonio Unesco. Info: www.turismovallecamonica.it, www.museoarcheologico.vallecamonica.camuna.beniculturali.it.

PAESAGGIO LUNARE

Etna, chiamata «Muntagna»: le distese di lava cangiante sui crateri. I più temerari possono spingersi in impegnativi percorsi ad alta quota, fino ai crateri sommitali, mentre chi cerca tour più soft può visitare quelli laterali, a 1.800 metri. Foto Roberta Chiarenza



IL MARE AI PIEDI DELL'ETNA

Viaggio di acqua e di fuoco in Sicilia

Tour dalla cima della «Muntagna» alle Gole dell'Alcantara, ai faraglioni di Acì Trezza

Camilla Golzi Saporiti

Guai a parlarne al maschile: l'Etna è femmina e va al femminile. Se per tutti è un vulcano, tra l'altro il più alto d'Europa - tocca i 3.350 metri circa d'altezza - e uno dei più attivi, specie ultimamente per i catenesi è «a Muntagna», montagna. Inutile ogni distinguo lessicale, ancor più che per i catanesi è anche una madre, anzi «Grande Madre».

E come una madre, non solo al femminile, ma fa anche gli onori di casa, sveltando e mostrando in tutto il suo fascino magnetico i visitatori mentre atterrano all'aeroporto di Catania. Regina della costa orientale della Sicilia, è capriciosa, energetica e imprevedibile ma anche profondamente generosa: con le sue scenografiche eruzi-

ni brilla nel cielo e rende fertile la terra. Le sue pendici sono costellate di viti, ulivi, pistacchi, noccioli e infinite altre varietà di alberi da frutto e arbusti, da cui nascono tut-

scura e vegetazione spumeggiante in ogni stagione. C'è anche la possibilità di portare con sé la bici per destreggiarsi in sella lungo percorsi indicati o di abbinare il Wine

del vulcano a bordo di fuoristrada, salire fino a Piano Provenzana per osservare i resti dell'eruzione del 2002 e poi ripartire per i crateri laterali.

Qui si cammina sul bordo di conetti vulcanici, colate e campi di lava che scricchiola sotto i piedi. Dall'Etna l'escursione può proseguire alla volta della Valle dell'Alcantara (www.parcocalcantara.it), altro paesaggio unico. Raccoglie una serie di gole che, come del canyon, si estendono per 1.900 ettari. Originate da antichi fenomeni di raffreddamento di colate laviche, arrivano a superare i venti metri d'altezza, con una larghezza che va dai 2 ai 5 metri.

Dopo tanta attività, arriva il momento di una sosta con granita al-

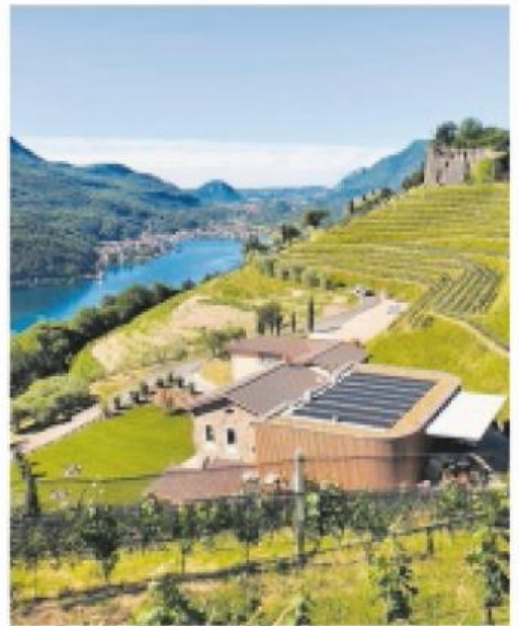
in vetrina

S. PELLEGRINO SAPORI TICINO 2021

A novembre serata dedicata alle donne

Alessandra Gesuelli

Fino al 14 novembre proseguono gli appuntamenti di S. Pellegrino Saporì Ticino. Oltre alle cene ufficiali, a novembre si svolgono due eventi speciali: il 2 serata dedicata alle Osterie d'Italia, al Ristorante Moncuccetto a Lugano, con l'Osteria della Villetta di Maurizio e Grazia a Palazzolo sull'Oglio; mentre il 3 novembre cena al femminile con la chef Chiara Pavan del Venissa, sull'isola di Mazzorbo, a Venezia, ospite della viticoltrice Gaby Gianini, nella Tenuta Castello di Morcoete, nuova location della kermesse. Informazioni e prenotazioni: www.sanpellegrinosaporiticino.ch.



in vetrina

S. PELLEGRINO SAPORI TICINO 2021

A novembre serata dedicata alle donne

Alessandra Gesuelli

Fino al 14 novembre proseguono gli appuntamenti di S. Pellegrino Saporì Ticino. Oltre alle cene ufficiali, a novembre si svolgono due eventi speciali: il 2 serata dedicata alle Osterie d'Italia, al Ristorante Moncuccetto a Lugano, con l'Osteria della Villetta di Maurizio e Grazia a Palazzolo sull'Oglio; mentre il 3 novembre cena al femminile con la chef Chiara Pavan del Venissa, sull'isola di Mazzorbo, a Venezia, ospite della viticoltrice Gaby Gianini, nella Tenuta Castello di Morcoete, nuova location della kermesse. Informazioni e prenotazioni: www.sanpellegrinosaporiticino.ch.

